



Diesel, niente accise mobili: stop allo sconto, i prezzi salgono

Descrizione

(Adnkronos) Il 5 ottobre è scaduto a mezzanotte lo sconto di 6,1 centesimi al litro sul gasolio e sembra tramontata la possibilità di una proroga dello sconto attraverso l'attivazione delle accise mobili: sulla Gazzetta ufficiale non compare infatti l'atteso decreto ministeriale a doppia firma Mase e Mef che avrebbe dovuto attivare il meccanismo grazie all'extra gettito. Oggi quindi il gasolio torna a costare 6,1 centesimi in più¹.

Inizialmente previsto di 17 centesimi al litro sul diesel, il taglio alle accise sul diesel era stato progressivamente ridotto: nel Consiglio dei ministri dello scorso 16 settembre, la sfornata era stata fissata con un decreto legge a 12,2 centesimi al litro dal 18 al 25 settembre, poi a 6,1 centesimi dal 26 settembre al 5 ottobre compreso, e finanziata grazie a tagli alle voci di spesa dei ministeri (allo stesso Cdm risale anche l'eliminazione del bollo auto dal 2027 per i veicoli di media potenza).

Il 5 ottobre non si va a zero perché interviene nuovamente il meccanismo delle accise mobili², aveva spiegato la premier Giorgia Meloni in conferenza stampa. «Questo governo ha perfezionato questo meccanismo delle accise mobili che era rimasto sulla carta e che ora è pienamente operativo. Significa che da quella data noi torniamo a riversare i maggiori proventi dello Stato per tornare ad abbassare il più possibile il costo alla pompa».

Il meccanismo dell'accisa mobile, infatti, è sostanzialmente un calmiera che si autofinanzia: quando il prezzo del greggio sale, cresce anche l'Iva incassata dallo Stato, perché la percentuale viene applicata a un prezzo più alto. Quel gettito aggiuntivo viene usato per tagliare l'accisa dello stesso valore, senza intaccare le risorse pubbliche. Resta ancora aperta, invece, la questione delle misure mirate³ su cui l'esecutivo aveva affermato di star lavorando, e che avrebbero dovuto riguardare redditi bassi e categorie professionali selezionate, come ad esempio l'autotrasporto.

Intanto, nelle ultime settimane i prezzi avevano iniziato a calare e stabilizzarsi, anche in virtù del price cap adottato direttamente dalle compagnie petrolifere: Eni, Ip, Q8 e Tamoil. Un percorso di moral suasion⁴ condotto dall'esecutivo, che ha portato nel giro di poco più di una settimana a un tetto sui prezzi per circa delle 22mila stazioni di servizio presenti in Italia, secondo le ultime rilevazioni di Staffetta Quotidiana.

Intanto i prezzi del petrolio sono in rialzo anche oggi. Il Brent, riferimento in Europa Ã¨ salito dello 0,530% a 100,85 dollari al barile. Il Wti, riferimento in Usa, Ã¨ salito dello 0,45% a 89,88 dollari al barile.

â??

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Ottobre 6, 2026

Autore

redazione

default watermark